rugia, questa sera al Tea-tro Romano il Lions Club

ha organizzato l'esibizio-

ne di due rinomate formazioni di jazz veronese.

Perdido e della Big Band Ritmo Sinfonica Città di

Verona *(nella foto)* significa tradizione. E non è un caso se nei due distin-

ti concerti, si celebrerà la

strong nonchè un tributo

all'era dello swing che produsse il primo grosso

Jazz che nel caso della

Estate in musica

Omaggio a Satchmo e agli anni dello swing Cheryl Porter guest star L'ingresso è libero



La Perdido e la Ritmo Sinfonica al Teatro Romano raccolgono fondi Per sovvenzionare la costruzione di un grande centro per la ricerca sul diabete che sorgerà a Pe-

Due big band per i Leoni

Con i Lions per un grande centro di ricerca sul diabete

fenomeno commerciale in campo jazzistico, ma scritti da Duke Ellington, Gorge Gershwin e Count Basie.

I vari significati di quevare un denominatore comune nell'anno 1917: da ta di fondazione del Lion's Club (che per favorire la ricerca sul diabete ha addirittura fondato un'associazione paralle-la, l'Aild) ma anche dell' esodo dei neri da New Orleans verso Chicago e in epopea Dixieland. "Satchsarà ricordato nel primo set dalla formazio

e con cui stasera suoneranno Saulo Agostini al trombone, Rosauro Fravezzi al clarinetto, Francesco Agostini al piano, Gianni Romano al banjo e Piero D'Elia alla batte

ria. Per quel che concerne

l'era dello swing anni Trenta e Quaranta la "rit-mo sinfonica" ha preparato un repertorio che comprende tre pezzi di Ellington, Gershwin, Basie, Benny Goodman, Louis Prima e Glenn Miller. Il gruppo, che è diretto da Marco Pasetto, si presenta con una formazione ridotta a 11 elementi. Su tre brani è in programma la partecipazione della cantante di colore Cheryl Porter. Il concerto è a offerta libera. All'ingresso verrà richiesto un contributo volontario e sarà rilasciato l'invito. (lui.sa.)

Pat Metheny è nato nel Missouri.

dai promoter veronesi della One Way

Quando in Italia era ancora semisconosciuto suonò a Peschiera del Garda in un concerto organizzato

Pat, una suite nel castello

Mercoledì a Villafranca Metheny presenta «The way Up»



Bergamo Marcellise per la rassegna «Itinera» (foto Brenzoni)



«E d'ammuri t'arricuordi» a Marcellise nell'ambito di «Itinera»

La vita, una favola comunque in una lettura d'emozione vera

È uno spettacolo delizioso, divertente e commovente, che trabocca di tenerezza nei confronti di quella favola, a volte gioiosa a volte straziante, che è la vita. L'ha messo in scena l'altra sera la compagnia del Teatro Tascabile di Bergamo, sotto la luna e le "fresche frasche" della Corte El Lavel di Villa Girasole a Marcellise, per la rassegna "Itinera", ideata e organizzata da Nicola Dentamaro in collaborazione con il Comune di San Martino Buon Alber-

"E d'ammuri t'arricuordi" - questo il titolo della rappresentazione così come del brano di origine calabrese che la conclude - viene presentato come "un giro di ricognizione nella cultura tradizionale". Canzoni e musiche di matrice popolare a tutto tondo, dunque, sia nel senso della derivazione geografica - si va dalla Sicilia alle narrazioni dei cantastorie del Pavese - sia dal punto di vista della tipologia conte

nutistica: sacro e profano, grottesco e drammatico, umoristico e rituale. I sei bravissimi componenti del Teatro affrontano il palco come un'espressionistica, shakespeariana masnada di saltimbanchi venuti ad intrattenere l'inclito pubblico. Narrano, danzano, piangono, cambiano costumi e si scambiano gli strumenti (chitarre, fisarmoniche, fiati, tamburi), in un continuo, spesso felino movimento che dona allo spettacolo anche una forte valenza visiva, come di un affresco cangiante; come accade ad esempio nella raffigurazione della storia (diffusa in tutto il Nord, qui ripresa dall' area lagunare veneziana) dell'infelice "Cecilia", 'derubata' ignobilmente dell' onore oltreché della vita di suo marito. Spettacolo non facilissimo, per la sua connotazione multidialettale, ma di grande spessore artistico ed uma-

Beppe Montresor

E' tutto pronto al Castello Scaligero di Villafranca per il concerto del Pat Metheny Group, organiz-zato da Eventi in collabo-razione con Veneto Jazz. La band allargata del chi-La band allargata del chi-tarrista americano merco-ledì, alle 21,30, viene a pre-sentare il suo nuovissimo cd "The Way Up", proget-to complesso e tra i più ambiziosi dal punto di vi-sta compositivo, nonchè il primo disco realizzato primo disco realizzato alla band per l'etichetta Nonesuch. "The Way Up" è costituito da un'unica suite in cui Metheny, non nuovo a tentativi sperimentali che portano la sua musica nelle direzioni niù composite svilun. ni più composite, svilup-pa in un'unica suite idee armoniche e tematiche che vengono suggerite nel corso del brano. Con la lunga composizione di 68 minuti, in cui in qualche modo coesistono tutti gli elementi della tradizione musicale americana e quelli che hanno fatto il uccesso del Pat Metheny Group, si apre una nuova via alla storia del gruppo che negli ultimi anni si era stabilizzato su un terreno decisamente più pop. Il nucleo di questo gruppo, che ha mosso i primissimi passi sotto l'egi-da dell'etichetta tedesca ECM alla fine degli anni settanta, è costituito dal chitarrista e dal tastieri-sta e pianista Lyle Mays, che con il chitarrista del Missouri ha stabilito uno dei grandi sodalizi della storia della musica. Il gruppo esordì nel 1978

con il disco omonimo con

un quartetto che oltre a Metheny e Mays compren-

deva il batterista Dan Got-

tlieb e il bassista Mark Egan. Un lavoro che già preannunciava quell'este-

tica e quella caratterizza-

zione fimbrica affermate

nel decennio successivo, soprattutto con il più vol-

celebrato "Still Life Talking" (disco vincitore di una vera messe di pre-mi, tra cui il disco d'oro e un grammy) in cui è segnata definitivamente la strada del gruppo per i dijazz diventa semplicemente un veicolo, un tramite, per una ritmica sudamericana molto percussiva ma riportata all'essenza, una chitarra usata come baluardo improvvisativo, tastiere piene di effetti e sonorità marcatamente suggestive. Un altro elemento chiave della formazione che ascolteremo a Villafranca è il bassista/

dby, che si è aggiunto ai due nel 1981 (e che in questo ultimo disco figura anche tra i produttori) e che ha partecipato ad altri no-ve dischi del gruppo. Nel 2002 al trio si sono uniti un nuovo entusiasmante batterista di origine messicana. Antonio Sanchez (che ha preso parte al con-

Seattle è nato in Vietnam) che nel 2004 con il suo gruppo ha entusiasmato i festival di mezza Europa con una serie di concerti intensi e di straordinario interesse. I musicisti acquisiti più recentemente dal gruppo di Metheny, così come lo ascolteremo mercoledi prossimo, sono l'armonicista svizzeroamericano Gregoire Maret e il chitarrista brasilia-

certo del Pat Metheny Trio al Teatro Romano l'anno scorso), e l'innova-tivo trombettista Cuong

Vu, uno dei nuovi giovani talenti della musica jazz statunitense (in realta an-

no Nando Lauria. **Luigi Sabelli**



Concerto conclusi-

vo questo pomerig-gio, per la Gioventù Musicale d'Italia. Alle 18 nel Nuovo Auditorium Montemezzi del Conservatorio, sarà presente il Theatrum Trio Stefano Battaglia (pianofor te, contrabbasso, batteria) che ripercorrerà l'interpretazione della canzone nel rapporto col testo e nella forma, dal primo Rinascimento ad oggi. Un percorso che partirà dai trova-tori a Broadway, dal Seicento napoletano a Broadway, dallo shakespeariano ai Beatles. (g.v.)



del saggio dell'Accade (Brenzoni)

momento

Da lunedì a sabato alle ore 07.05 - 08.30 12.02 - 20.05



RADIOVERONA GR PROVINCIA

RadioVerona per sentirsi informati

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ: PUBLIADIGE - VIA DELLA SCIENZA, 25 - BASSONE - ZAI - VERONA - TEL. 045.806.3212

I ragazzi dell'Accademia d'Arte circense hanno offerto un notevole saggio di fine anno

Il circo e le sue eccellenti promesse

Una festa di trapezisti, contorsionisti, clown e giocolieri

Si è emozionato anche questa volta, Egidio Palmiri, il fonda-tore e presidente dell'Accade-mia d'arte circense, nel vedere in pista i "suoi" ragazzi nel saggio finale. Tante erano le sue preoccupazioni, quando a settembre -dopo un anno di pausa - riaprì a Verona la scuola nazionale di circo, nella città do-ve era nata nel 1988 per poi tra-sferirsi a Cesenatico. "Non volevo questo saggio, mi sembrava troppo presto. Avevo torto", ha detto commosso. Il primo anno scolastico della nuova èra veronese si è dunque concluso con l'esibizione della ven-tina di allievi interni e anche dei circa sessanta allievi veronesi. Una grande festa di circo, sotto lo chapiteau di via Fran-cia che durante l'anno funge da palestra: una festa fatta di entusiasmo e tanta professio-nalità. Tutti i ragazzi hanno mostrato qualcosa del loro la-voro, pur nei limiti delle loro possibilità, nell'acrobatica a terra, nella danza, nel tappeto elastico, nel trapezio, facendo vedere una solida impostazio-ne di bese alle una individuali ne di base e alcune individualità veramente interessanti.

A seguire, il saggio degli al-lievi interni, quelli cioè che vi-yono in acçademia, unica scuola di circo in Europa strutturata a convitto, dove i ragazzi al mattino seguono gli studi regolari alle medie o alle superiori e al pomeriggio si allenano in palestra. Un saggio dicevamo, ma impostato come uno spettacolo, con tanto di presentatore in divisa (Andrea Giachi) e veri e propri numeri. Tanti co-gnomi eccellenti, tra questi al-lievi, appartenenti a famose dinastie circensi italiane, segno della fiducia che il mondo del

circo pone in questa istituzione. E la presenza in prima fila dell'assessore all'Urbanistica Roberto Uboldi testimoniava che anche il Comune di Vero-na vuole questa Accademia, la na vuole questa Accademia, la cui sede definitiva sarà costrui-ta a breve in via Tevere. Si so-no esibiti tra gli applausi - me-ritatissimi - i giocolieri Sha-ron Caroli e Kenneth Coda-prin, la contorsionista Chiara Bartali con quattro prometten ti allieve veronesi, Natascia Bortolussi al filo e al trapezio, Clio Togni al trapezio e poi co-me verticalista, Alioscia Coat-

ti applauditissimo in un numero ai tessuti molto coreografi-co creato da Andrea Togni; alco creato da Andrea Togni; al-la ruota, appesa e a terra, Yle-nia Bellucci e Davide Pisanu, l'antipodista (giocoliera con i piedi) Romy Meggiolaro, anco-ra Sharon Caroli stavolta verti-calista, il duo spagnolo di verticaliste mano a mano Kety e Quincy, e ancora Ylenia Bel-lucci al trapezio. Manuel Medi-ni vestiva i panni di un Mozart verticalista che con una mano si teneva in equilibrio e con l'altra dirigeva l'orchestra, in un numero creato da Eugenio La

rible, e gran finale con Vanessa Medini volteggiante ai tessuti. Piramide umana e charivari acrobatico per chiudere, tra gli applausi e i complimen-ti al corpo insegnante, e soprattutto al <u>d</u>irettore della scuola Andrea Togni.
Dal 15 settembre si ricomin-

cia e sono annunciate molte novità, tra cui i corsi per adulti di trapezio, contorsionismo, filo, giocoleria e clownerie, a parti-re dal 3 ottobre. Per informa-zioni e iscrizioni, rivolgersi ai numeri 045.580615 o 045.500682 Daniela Bruna Adami

